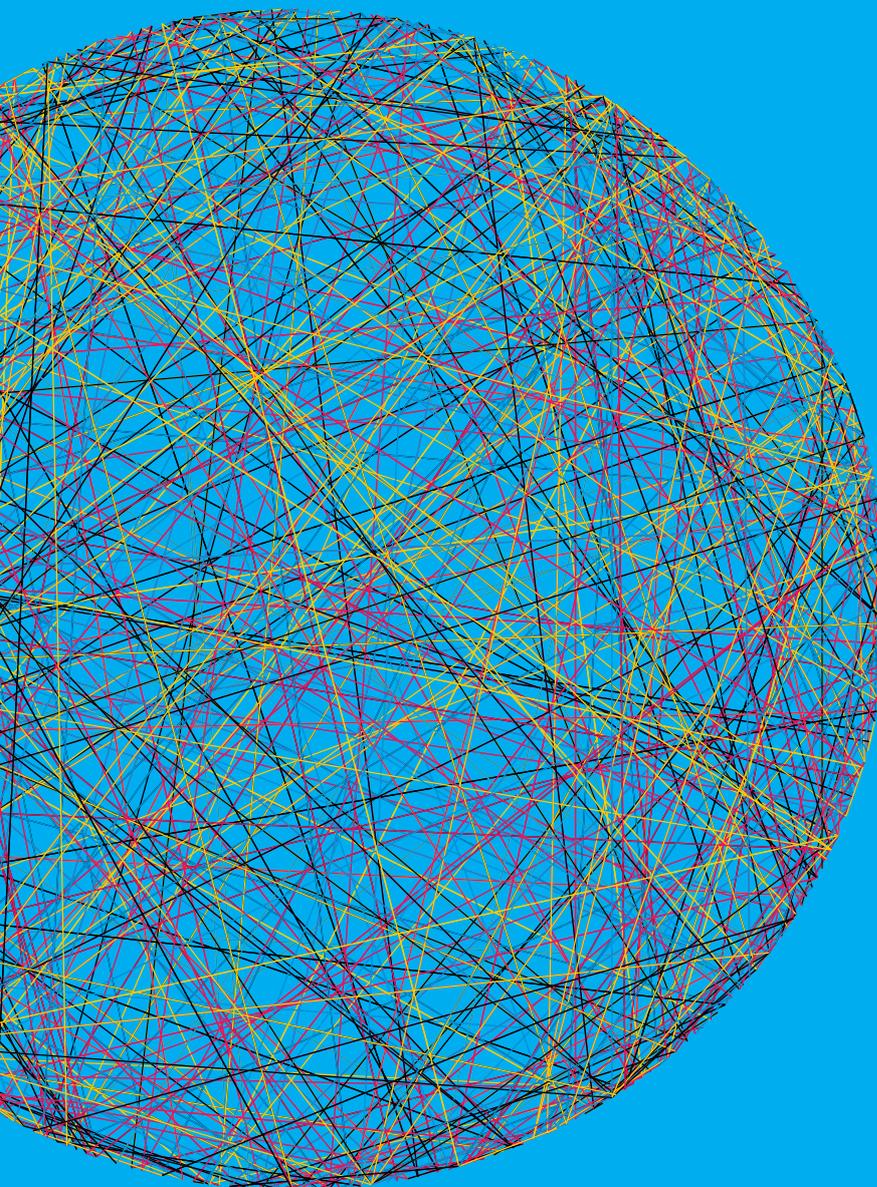


DIVERTIMENTO ENSEMBLE

DEstate 2020

La stagione estiva di Divertimento Ensemble



**Mercoledì 10 giugno
ore 18.30**

**PRIMO
APPUNTAMENTO
CON I
*COMPOSITORI
IN RESIDENCE*
DI RONDÒ**

Direttore artistico
Sandro Gorli

Divertimento Ensemble

www.divertimentoensemble.it

Mercoledì 10 giugno

ore 18.30

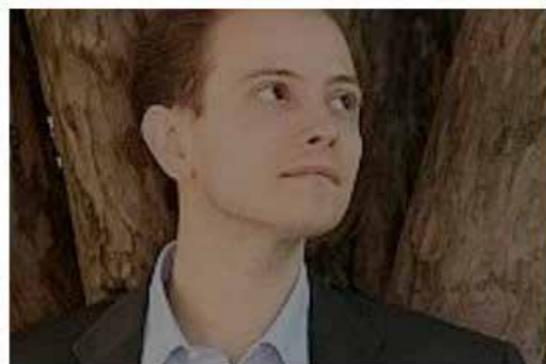
Sandro Gorli conversa con:

Federico Gardella *Compositore in residence 2012*

Vittorio Montalti *Compositore in residence 2018*

Francesco Ciurlo *Compositore in residence 2020*

Edoardo Dadone *Compositore in residence 2021*



Federico Gardella (1979)

Jeder Mensch trägt ein Zimmer in sich

per voce (2013)

Eleonora Claps soprano

Cinque cori notturni sotto la costa

per flauto contralto (2012)

Carlotta Raponi flauto

Vittorio Montalti (1984)

Tentative d'épuisement

per ensemble (2013)

Divertimento Ensemble

Sandro Gorli direttore

Francesco Ciurlo (1987)

A bout de Souffle

per cinque esecutori (2017)

Divertimento Ensemble

Viktorii Vitrenko direttore

Aria dell'Addio per voce (2016)

(prima esecuzione assoluta)

Anna Piroli soprano

NOTE AL PROGRAMMA

©Altrosazio Photography – by ChiWe.com



Federico Gardella è nato a Milano nel 1979. La sua musica è stata presentata nei principali festival e stagioni concertistiche a Tokyo (Tokyo Opera City), Milano (Festival Milano Musica), Royaumont (Voix Nouvelles), Firenze (Teatro del Maggio Musicale Fiorentino), Torino (Rai NuovaMusica), Bologna (Festival Bologna Modern/Teatro Manzoni), Guanajuato (Festival Internacional Cervantino), Venezia (La Biennale di Venezia), Roma (Auditorium Parco della Musica) e Madrid (Auditorio Nacional de Música). È stato compositore in residence presso *Rondò* la stagione di Divertimento Ensemble e la Fondation Royaumont e Marcello Lotti Italian Fellow in Music presso l'American Academy in Rome. Nel 2012 gli è stato conferito a Tokyo il Primo Premio al Toru Takemitsu Composition Award e nel 2014 gli è stato assegnato il Premio Speciale Una Vita nella Musica - Giovani al Teatro la Fenice di Venezia. Sue composizioni sono state interpretate dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Tokyo Philharmonic Orchestra, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, la Latvian National Symphony Orchestra, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Di particolare rilievo è inoltre la sua collaborazione con gruppi da camera e ensemble dediti al repertorio contemporaneo quali il Quatuor Diotima, l'Hilliard Ensemble, i Neue Vocalsolisten Stuttgart, il Divertimento Ensemble e lo Scharoun Ensemble dei Berliner Philharmoniker. Nel 2013 la casa discografica Stradivarius ha realizzato un CD monografico dedicato alla sua musica. Ha studiato composizione al Conservatorio di Milano con Sonia Bo e si è perfezionato con Azio Corghi presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma. Ha poi proseguito gli studi con Alessandro Solbiati al Conservatorio di Milano, dove si è laureato con il massimo dei voti e la lode. Particolarmente importanti per la sua formazione sono stati inoltre gli incontri con Toshio

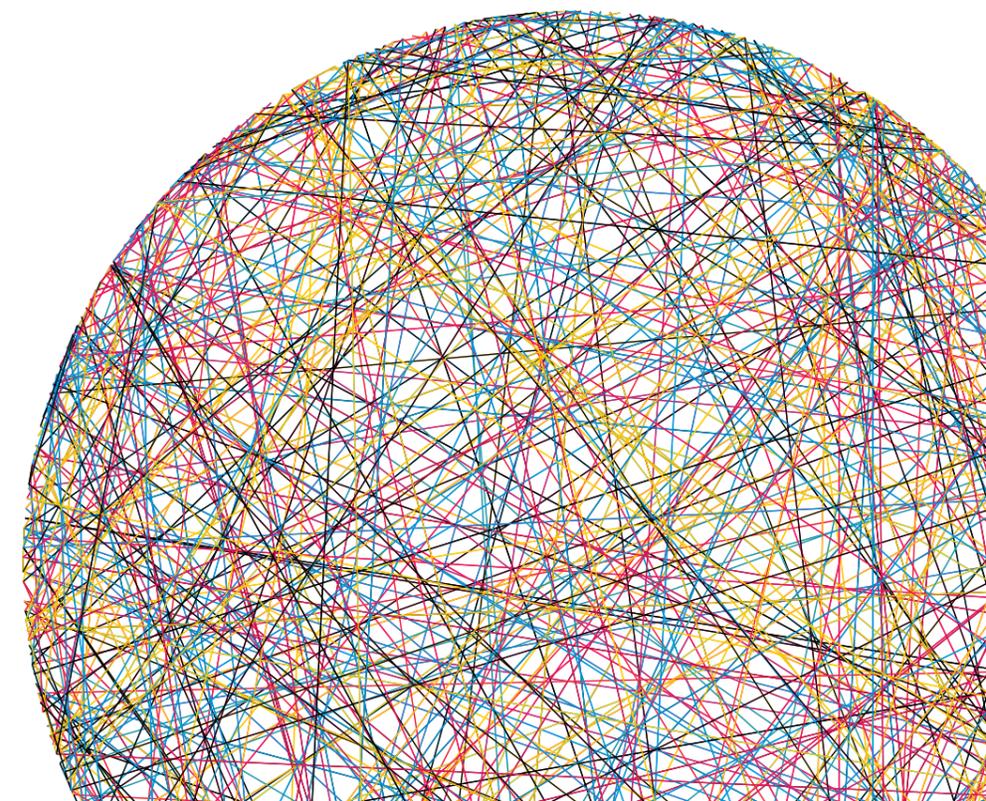
Hosokawa. La sua musica è pubblicata dalle Edizioni Suvini Zerboni-SugarMusic S.p.A. di Milano.

Jeder Mensch trägt ein Zimmer in sich per voce femminile su testo di Franz Kafka (2013) È uno studio sulla solitudine. Si tratta di quella solitudine che acuisce la capacità di sentire se stessi, di quel silenzio che rende percepibili anche i suoni più lontani. E così il testo di Kafka (tratto dai *Quaderni in ottavo*) viene frantumato in un parlarsi in cui la ripetizione delle parole prelude alla ritualità del canto: l'elemento vocale è immaginato in un ambiente sonoro idealmente risonante, luogo virtuale di un dialogo con se stessi e con le proprie ossessioni; perché è nell'ossessione della parola che la voce trova la propria vocazione al canto.

Cinque cori notturni sotto la costa per flauto contralto (2012)

L'evoluzione degli strumenti monodici si intreccia, non di rado, con la storia del contrappunto: reale o virtuale, il contrappunto rappresenta per questi strumenti una condizione a cui tendere nel percorso di messa a fuoco della propria personalità sonora; mi sono chiesto, allora, se sia possibile immaginare per questi strumenti una scrittura corale in cui declinare quell'idea di contrappunto. Pensare uno strumento in analogia con un coro significa riflettere sulle sue complessità timbriche, ma significa anche imparare a pensare il "solo" come potenzialità di una "moltitudine"; in questi *Cinque cori notturni sotto la costa*, per flauto contralto, la progressiva definizione di un suono corale coincide con il percorso nella forma: la "storia" di ognuna di queste brevi composizioni procede attraverso la costruzione di un'identità corale, espressa da uno strumento solo.

Federico Gardella





Vittorio Montalti ha studiato pianoforte con Aldo Tramma, composizione con Alessandro Solbiati e Ivan Fedele e musica elettronica presso l'IRCAM di Parigi. Nel 2010, nell'ambito de La Biennale di Venezia, gli è stato conferito il Leone d'Argento e nel 2016 gli è stato assegnato il premio Una Vita nella Musica dal Gran Teatro La Fenice.

I suoi lavori sono ospitati da enti quali New York Philharmonic, Carnegie Hall, Gran Teatro La Fenice, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro dell'Opera di Roma, IRCAM-Centre Pompidou, La Biennale di Venezia e molti altri.

Particolarmente interessato al teatro musicale, ha scritto quattro opere su libretto di Giuliano Compagno che sono state messe in scena con diverse produzioni. Ha lavorato con i registi Francesco Saponaro, Alessio Pizzich, Giancarlo Cauteruccio, Claudia Sorace/Muta Imago, Fabio Cherstich.

Insegna Teoria dell'Armonia e Analisi al Conservatorio di Musica "Carlo Gesualdo da Venosa" di Potenza.

La musica scritta fino al 2017 è edita dalle Edizioni Suvini Zerboni - SugarMusic S.p.A.

Dal 2018 i suoi lavori sono pubblicati da Casa Ricordi - Universal Music Publishing.

Tentative d'épuisement per ensemble (2013)

Il brano si ispira a *Tentative d'épuisement d'un lieu parisien*, un libro di Georges Perec. Per tre giorni consecutivi l'autore si siede a Place S. Sulpice a Parigi e prende nota di ciò che accade nella piazza: gli autobus che passano, un uomo che cammina con una baguette sottobraccio, il volo degli uccelli, le automobili, una ragazza che fuma una sigaretta, ... tutti dettagli, a prima vista insignificanti, che costituiscono la descrizione di una città.

La forma del brano segue la struttura del libro e si ispira alle idee che sono alla

base del testo. Il pezzo è diviso in tre movimenti, che rappresentano le tre giornate che Perec passa a Place S. Sulpice, e le diverse immagini descritte diventano così delle figure musicali.

Ho voluto tradurre in musica la molteplicità di rappresentazioni presente nel libro, cercando per ogni movimento una modalità compositiva diversa, che mettesse in scena l'eterogeneità della descrizione.

Nel primo movimento differenti oggetti musicali si presentano in una sorta di *zapping* frenetico, fino all'esplosione in un *climax*; segue una rilettura della prima parte nell'elettronica, che diventa solista, mentre l'ensemble presenta le figure iniziali a brandelli.

Nel secondo movimento le figure emergono e spariscono come in un *fade-in fade-out*. Tra tutte si profila nell'elettronica l'idea dello «scheletro» di un pianoforte; uno strumento di cui restano solo i rumori meccanici.

Questo ascolto quasi intimo dello strumento, fa riferimento a due concetti fondamentali nella poetica di Perec: quello dell'infra-ordinario e quello della macchina. Nel terzo movimento un interruttore «musicale», apre o chiude degli squarci su alcune immagini. Diversi oggetti eterogenei, si delineano con una graduale intensificazione a livello dell'orchestrazione e della drammaturgia del brano, fino all'esplosione di una delle figure, che coinvolgerà tutto l'ensemble.

Mi interessavano inoltre i cambi di prospettiva dell'osservatore presenti nel libro di Perec; durante le giornate, infatti, l'autore si sposta tra il Tabac Saint-Sulpice, il Café de la Mairie e la fontana Saint-Sulpice. Ci sono così nel brano alcune immagini trasversali, che ritornano nei tre movimenti, rappresentate sempre sotto una luce diversa.

Molte idee della poetica di Perec mi hanno affascinato e guidato nella composizione del brano.

Tra tutte il concetto di infra-ordinario, che Perec descrive come «il rumore di fondo, quello che succede quando non succede nulla» e il concetto di vincolo, da sempre di fondamentale importanza nella mia scrittura.

Perec era infatti uno dei rappresentanti di spicco dell'Oulipo, gruppo di letterati e matematici francesi fondato nel 1960, il cui credo partiva dal presupposto che colui che scrive, seguendo una serie di regole che conosce, è molto più libero di chi scrive senza regole obbedendo comunque a delle regole che ignora.

Vittorio Montalti



Francesco Ciurlo è un compositore italiano residente a Stoccarda. Ha studiato composizione con Gabriele Manca, Marco Stroppa e Giorgio Colombo Tacconi. La sua musica è stata eseguita, tra gli altri, da Divertimento Ensemble, gli ensemble Multilatérale, Intecontemporain, mdi, Meitar, Reconsil, Schallfeld, Josef Suk Quartet, l'Orchestra del Conservatorio di Milano, la Stuttgarter Kammerorchester, il Coro filarmonico sloveno, l'SWR Vokalensemble e solisti come Nicolas Hodges e diretta da Sandro Gorli, Léo Warynski, Yoichi Sugiyama, Maurio Bonifacio, James Wood, Johannes Kalitzke, Matthieu Mantanus e Marcus Creed, in importanti festival, tra i quali il Festival di Lucerna (2018), La Biennale di Venezia (2016) e il Festival Manifeste (2019) e registrata e trasmessa dalle emittenti SRF2, Deutschlandfunk, Rai Radio 3, NPO4 e RTP. È risultato vincitore di diversi concorsi e premi tra i quali: Deutscher Musikwettbewerb; Premio del Conservatorio di Milano; finalista del concorso Christof Delz; Matan Givol competition; Premio Trio di Trieste. È stato selezionato per partecipare al Tenso Young Composers Workshop (2017), all'accademia Université d'Altitude e all'accademia Manifeste dell'Ircam (2018-19) e sarà in residenza presso il Künstlerhof Schreyahn da giugno 2021. La sua musica è pubblicata da Edizioni Suvini Zerboni-Sugarmusic S.p.A., Milano.

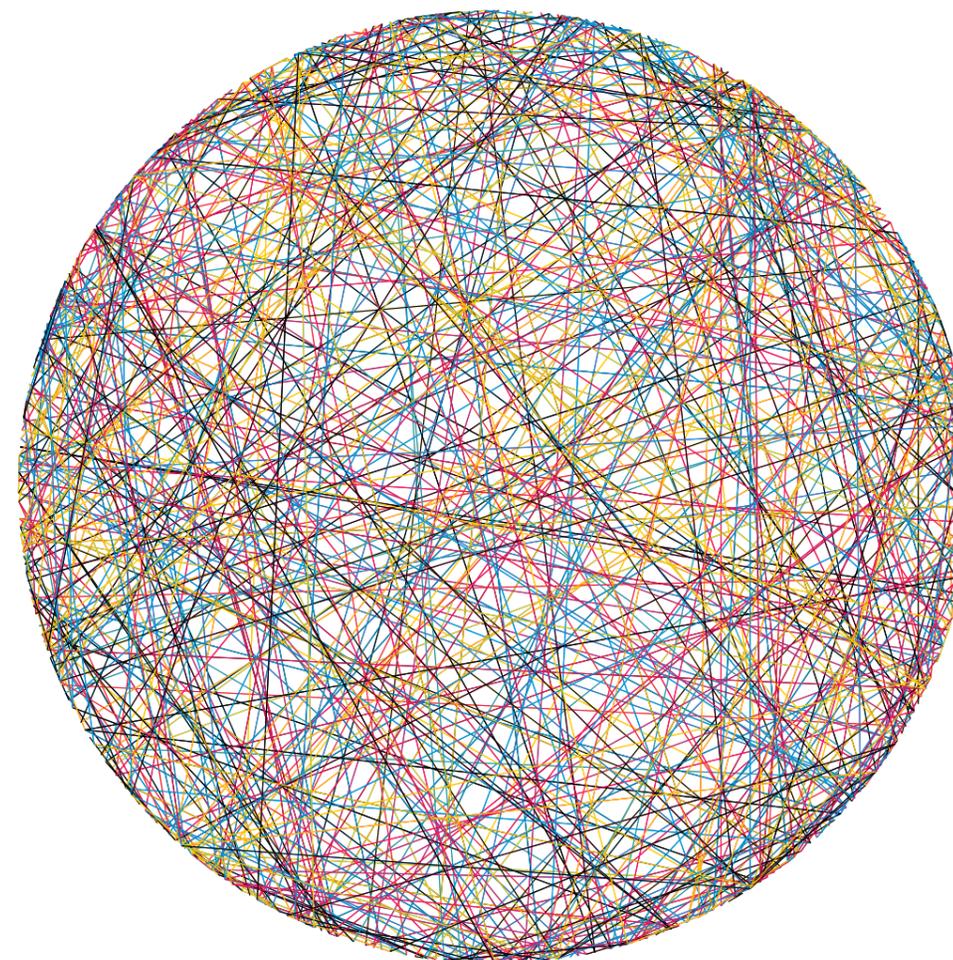
À bout de souffle per cinque esecutori (2017)

È basato sull'idea di ramificazione, intesa come metafora di crescita di qualcosa di estraneo e familiare allo stesso tempo. Il tronco è il processo principale - dominato dalla pulsazione regolare - mentre i rami sono elementi derivati dal tronco ma con una crescita parallela e una direzione indipendente. Sia il tronco che i rami sono soggetti a un'incessante accelerazione, caratterizzata da un'articolazione serrata, che richiede la massima tensione degli interpreti fino all'ultimo respiro.

Aria dell'addio per voce (2016)

Scritta per la voce di Anna Piroli nel 2016, *Aria dell'addio* è l'ultima parte dell'opera da camera *Troposfera*, qui lievemente rielaborata per voce sola e polistirolo continuo. Pensata come una cadenza per voce sola, l'aria - su testo di Tobia Rossi - è una sorta di delirio segreto della protagonista, lei che finalmente riesce a liberarsi di tutto ciò che la tiene legata al mondo, prima di prendere il volo.

Francesco Ciurlo





Sopra, Eleonora Claps - Sotto, Carlotta Raponi
@ Giovanni Daniotti

ELEONORA CLAPS, lucana di nascita, compie gli studi al Conservatorio Martucci di Salerno sotto la guida di E. Scatarzi. Si specializza nel repertorio del '900 e contemporaneo acustico ed elettroacustico, frequentando corsi di perfezionamento presso prestigiose università e fondazioni europee: Università della Musica di Stoccarda (M° A. Luz, M° J. Mihaly), John Cage Orgel Stiftung Halberstadt (M° S.M. Sun), Darmstädter Ferienkurse (M° D. M.-Dansac), Fondazione Royaumont (M° J. Fraser), Verona Opera Academy (Corso di specializzazione in canto lirico per l'opera contemporanea, M° A. Caiello).

Vincitrice della Borsa di Studio Michiko Hirayama (II edizione 2017, Fondazione Scelsi), finalista del Premio Bucchi Interpretazione (Parco della Musica 2015), interprete vocale dello ScarlattiLab/Electronics sin dal 2012 (direzione artistica G. Turaccio e A. Di Scipio), si è esibita in numerosi teatri e sale da concerto, tra cui il Palladium di Roma, il Piccolo Arsenale di Venezia, il Mercadante di Napoli e lo Sheen Center di New York nel 2019; l'Auditorium San Fedele di Milano, l'Abrons Art Center di New York e la Lewis University di Chicago nel 2018; oltre che in festival internazionali e concorsi di composizione (NYCEMF, Emufest, G.A.M.O, Rondò, ArteScienza, Nuova Consonanza, Dissonanzen, Biennale d'Arte di Venezia, ecc.). Collabora con compositori emergenti, ensemble specializzati, il CRM di Roma e svolge regolare attività concertistica. A lei è stata dedicata la MA/IN-Spaziomusica commission 2017 per voce ed elettronica/multimedia. Nel suo repertorio figurano brani dei più importanti autori classici del '900 tra cui *Laborintus II*, *Sequenza III*, *O King* (L. Berio); *Aria* (J. Cage); *Aventures* (G. Ligeti); *József-Attila Töredeókek op. 20* e *Kafka-Fragmente op. 24* (G. Kurtag); oltre a numerose prime esecuzioni assolute.

Ha inciso per Stradivarius, Ed. Scientifica e Csmel.

CARLOTTA RAPONI. Diplomata in flauto traverso a 17 anni al Conservatorio di Latina, ha conseguito con il massimo dei voti e la lode i Master di I e II livello in ottavino al Conservatorio di Milano, sotto la guida di Nicola Mazzanti. Ha collaborato in qualità di aggiunta con l'Orchestra di Padova e del Veneto e con l'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala e svolge un'intensa attività concertistica come camerista in diverse formazioni, specializzate nell'esecuzione di musica del Novecento e contemporanea. Il suo percorso formativo ha avuto come referenti principali Nicola Campitelli e Nicola Mazzanti, arricchendosi di esperienze di studio con docenti di fama internazionale. Si è avvicinata giovanissima alla musica contemporanea, attratta dalla possibilità di intrattenere un rapporto attivo con gli autori; ancora studente, si è esibita come solista nelle conferenze-concerto del compositore maltese Ruben Zhara e, dopo il diploma, ha continuato a lavorare per il Conservatorio di Latina prendendo parte alle attività concertistiche dei laboratori di composizione, dei festival di musica contemporanea e del corso di perfezionamento tenuto per due anni da Salvatore Sciarrino. Al Conservatorio di Milano ha approfondito lo studio del repertorio contemporaneo sotto la guida di Mauro Bonifacio e ha avuto l'opportunità di collaborare con Azio Corghi e alcuni compositori allievi della sua scuola. Nel 2019 ha collaborato con Divertimento Ensemble per la stagione concertistica *Rondò*. Ha registrato come solista per Radio Vaticana (2009); con l'Orchestra di Padova e del Veneto (2018) diretta da Marco Angius ha inciso un cd monografico su Niccolò Castiglioni, edito da Stradivarius; per la medesima etichetta ha registrato con Divertimento Ensemble un cd monografico con le musiche di Diana Soh (2019); per la casa di produzione Dynamic, con l'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, diretta da Sesto Quatrini, ha registrato *Romeo e Giulietta* di Nicola Vaccaj. Nel 2017 ha intrapreso con il chitarrista Pietro Paolo Dinapoli un progetto di ricerca sulla scuola italiana contemporanea, finalizzato alla valorizzazione del repertorio per flauto e chitarra dal Novecento in poi e al rilancio di questa formazione tramite commissioni e collaborazioni con compositori in carriera.

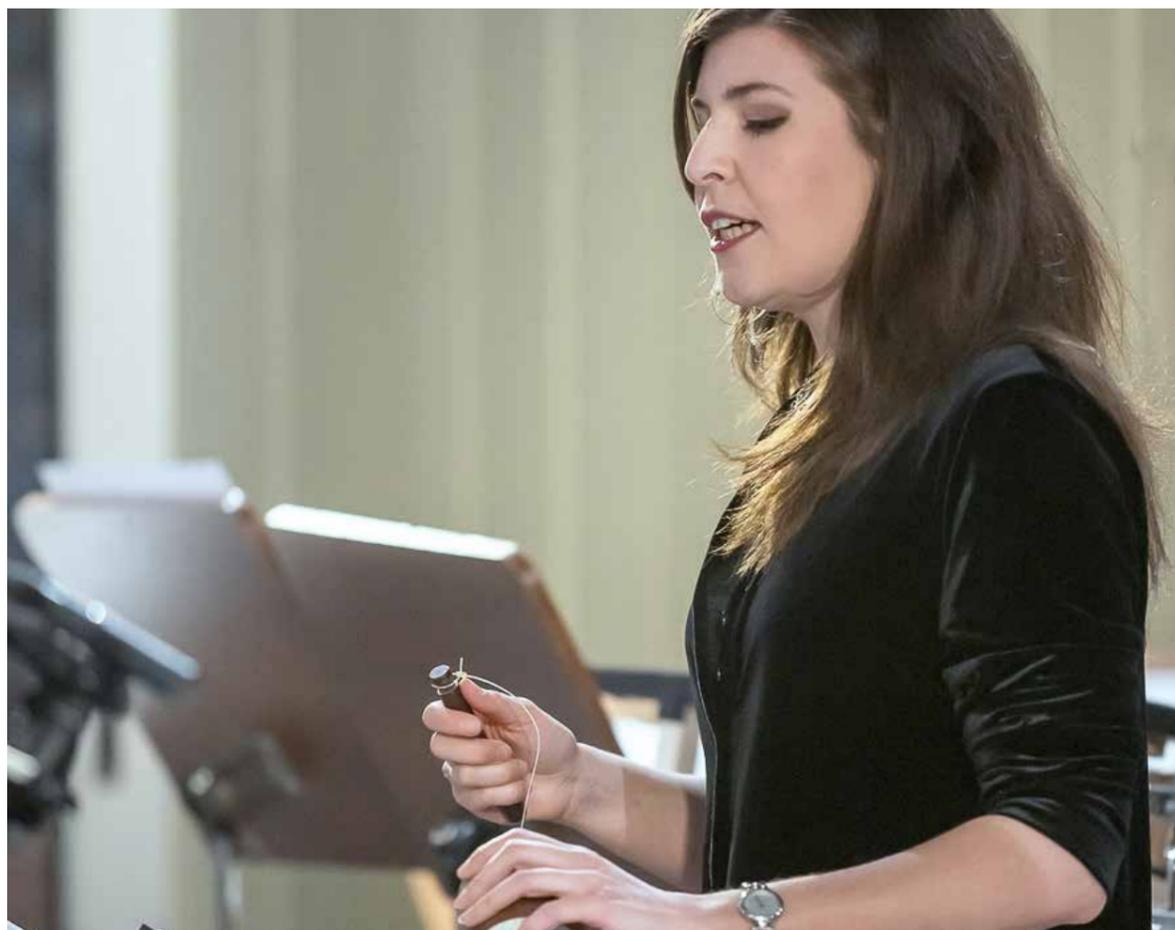


VIKTORIIA VITRENKO è una versatile cantante e direttrice d'orchestra ucraina.

Dal 2010 al 2014 si è esibita con l'ensemble vocale femminile Making Waves in Ucraina, Gran Bretagna, Norvegia, Francia, Macedonia, Grecia e Russia, vincendo numerosi premi in concorsi prestigiosi (tra gli altri il terzo premio al Florilège Vocal de Tours 2014 e il primo premio al Ohrid Choir Festival 2013). Come direttrice d'orchestra ha diretto tra gli altri la Pforzheim Chamber Orchestra, l'Orchestra Barocca di Friburgo, Concerto Tübingen e gli Stuttgarter Philharmoniker. Tra i vincitori del Dirigentenforum, ha diretto fra gli altri il Coro Filarmonico di Berlino, il Gächinger Kantorei, il coro dell'Opera Tedesca di Berlino, il coro della Radio NDR, il coro da camera di Saarbrücken, il coro della Radio di Berlino. Come cantante si è esibita nel 2017-2018 al Teatro Nazionale Ucraino nella prima esecuzione assoluta dell'opera di Carmine Emanuele Cella, *Pane, sale, sabbia*, con l'Uko Ensemble di Kiev diretto da Luigi Gaggero e nella prima esecuzione assoluta dell'opera di Raphaël Cendo, *Avventure di Anima e Corpo* (Casco Theatre e Opera Forward Festival, Olanda). Nel 2018-2019 è alla guida dell'ensemble giovanile della nuova musica del Baden-Württemberg, di Divertimento Ensemble, del Coro da Camera tedesco come direttrice ospite per i Donaueschinger Musiktage; canta come membro dell'ensemble vocale di Silbersee, centro di teatro e opera sperimentale.

Il CD di debutto di Viktoria Vitrenko con la musica da camera di György Kurtág, *Scenes*, è stato prodotto da Audite nel 2019 e ha ricevuto menzioni dal Supersonic Pizzicato, dal premio della critica discografica tedesca e da ICMA 2020.

Viktoria Vitrenko è cofondatrice di InterAKT Initiative, un gruppo indipendente di artisti interdisciplinari di base a Stoccarda, e di Mixed Sound Personnel, un ensemble composto da voce, percussioni ed elettronica.



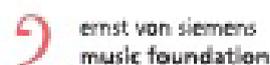
ANNA PIROLI. Nata a Cremona, si è formata sotto la guida di Luisa Castellani al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano. La musica contemporanea diviene il suo spazio di ricerca privilegiato: a questo aspetto contribuiscono gli studi con M. Hirayama a Roma sui canti di Scelsi, con A. Caiello e Divertimento Ensemble a Milano, con Ensemble Linea a Strasbourg. Nel 2016 è stata protagonista dell'opera *Limbus-Limbo* di S. Gervasoni al Teatro Nazionale dell'Opera di Kiev. Più volte apprezzata nei *Folksongs* di L. Berio in Italia e in Svizzera, è stata solista in *Laborintus II* in Sala Verdi a Milano. La sua performance di *Akrostichon-Wortspiel* di U. Chin presso la Fondazione Spinola Banna (con mdi ensemble e la direzione di F. Perocco) è stata trasmessa da RadioTre. Insieme a Divertimento Ensemble, nella stagione *Rondò* 2016 e 2017, ha cantato *Aventures* di G. Ligeti, *Lotófagos* di B. Furrer e *Cantus Planus* di N. Castiglioni. Con l'ensemble vocale Vox Altera ha eseguito in prima mondiale *A sei voci* di B. Furrer a Mendrisio e a Venezia. Ha collaborato con Biennale Musica di Venezia, LaVerdi Barocca, Fondazione Scelsi, Jeunesses Musicales, Milano Film Festival, Festival dell'Ascensione e altri. Nel 2018 ha vinto il concorso per artista del coro dell'Opéra de Dijon, dove svolge attività stabile e varie collaborazioni solistiche: nel 2019 ha cantato con la Cappella Mediterranea ne *La finta pazza* di F. Saccati, in tournée al Victoria Hall di Ginevra e all'Opéra Royal di Versailles. In febbraio 2020 ha interpretato il duplice ruolo della Bonne e del soprano del Madrigale nella prima assoluta di *Strafen/Les Châtiments* di B. Pauset, diretta da E. Pomarico.

Sopra, Viktoria Vitrenko - Sotto, Anna Piroli
@ Giovanni Daniotti

Con il patrocinio di



Con il contributo di



Network



Ulysses Network e DYCE sono cofinanziati dal programma Europa Creativa dell'Unione Europea

In collaborazione con



Nell'ambito del progetto
Spazi al Talento

